

PER LA PRIMA VOLTA DON SANDRO HA BENEDETTO IL PRESEPE VIVENTE

«Un evento che ricorda cos'è il Natale»

MASSIMILIANO CAMPANELLA

(cms) Meno visitatori del solito, ma chi non l'ha visto si è perso una rappresentazione altamente suggestiva.

Lunedì scorso, giorno di Santo Stefano, si è tenuto il Presepe vivente ad Agliate, organizzato dal movimento di Comunione e Liberazione, col patrocinio delle Parrocchie di Agliate e Costa Lambro. Titolo dell'edizione 2005: «Perché la Chiesa? Perché Gesù è nato per te?».

I visitatori - comunque diverse migliaia - hanno cominciato ad affollare il borgo sin dalle prime ore del pomeriggio, quando le auto in sosta arrivavano fino al piazzale del cimitero e nel rione San Bernardo. Chiusa al traffico via Milite Ignoto subito all'incrocio con via Foppe e, dall'altro versante, via Cavour all'intersezione con viale Montello, i visitatori si sono incamminati a piedi per raggiungere la basilica dei santi Pietro e Paolo. L'ingresso della rappresentazione è stato posizionato all'incrocio con via All'Isola, col colonnato di San Pietro del Bernini romani a fare da sorveglianti. Subito dopo il fuoco e il libro (rigorosamente antico) sul quale annotare la propria presenza.

Sul sagrato della chiesa il primo quadro dinamico: i Romani, che raccontano quale fatto storico la nascita di Gesù. Poi il sentiero conduceva di fianco alla basilica in direzione del parco delle fontanelle. Re Erode dietro le absidi, l'annuncio davanti al battistero, con un angelo che entrava nella casa della Vergine. A seguire, proseguendo, i mestieri antichi, arabi e, prima di avvicinarsi alla natività, un gruppo di artisti, coordinati da Aldo Chinellato e con la presenza della «nostrana» Flavia Somasca, hanno raffigurato il primo e l'ultimo Papa.

«Abbiamo eseguito una ricerca dei simboli della pittura paleocristiana - ci hanno detto -

dando una raffigurazione artistica al titolo di quest'anno».

Poi la salita verso la grotta naturale, sotto la quale i coniugi Marco e Maria Rossi, col piccolo Pietro e Achille, erano accanto al bue e all'asinello. A metà pomeriggio la visita - per la prima volta - del parroco di Agliate, don Sandro Bianchi, che ha voluto personalmente dare la benedizione alla natività e poi alla manifestazione, giunta al traguardo della trentesima edizione. Sorretto da un pastore, ha poi raggiunto il microfono per parlare ai visitatori.

«Ringrazio voi tutti. La vostra presenza e questa manifestazione - ha dichiarato - riportano il Natale al suo naturale e spontaneo significato, spogliandolo delle vesti consumistiche che in questi anni lo hanno reso lontano dal suo valore storico e spirituale, che richiama unicamente alla nascita di Gesù Cristo, nel modo più umile e allo stesso modo solenne».

Ad accompagnare il saluto di don Sandro, i canti natalizi del coro Pueri cantores di Veduggio.



■ A sinistra e in senso orario: angeli in attesa dell'Annunciazione; gli antichi mestieri; il gruppo di artisti; i Pueri cantores di Veduggio; la benedizione di don Sandro alla natività

